

FM STEREO

segue da pagina 3

Dirigenti e mercato - Proseguiva Castiglioni: «Forse abbiamo sbagliato a scegliere le persone e i dirigenti, ma non lo abbiamo fatto in cattiva fede. Non siamo degli esperti di basket per cui dobbiamo affidarci a dei professionisti così come accade in altri ambiti delle nostre aziende». E qui si innesta una volta di più lo stupore popolare dei tanti che quando giudicano un imprenditore che entra nel basket si chiedono a volte come mai tanta disparità di comportamento nella gestione aziendale e del club, appunto. Chissà, forse la tanta sbandierata specificità dello sport è soprattutto nel rappresentare un settore dove non vale più l'esperienza di tutti i giorni, ma tutti i giorni ci si affida.. al caso, all'improvvisazione, alla fortuna? E qui, leggete il terzo punto.

«Anche altri maghi del mercato hanno sbagliato quest'anno, basta vedere quante nobili decadute si trovano in basso con noi. Ci vuole anche fortuna. Vi riporto la confessione di un presidente di una delle squadre che si trova nei primi posti in classifica. Prima della partita mi disse: "Tutti pensano che siamo stati bravi a scovare gli americani, in realtà abbiamo solo avuto un gran fondo schiena, perché li abbiamo scelti quasi a caso e ci siamo ritrovati tre fenomeni"». Altra bella mazzata di Castiglioni alle categorie "Dirigenti" e "Procuratori". I primi, non cercateli bravi, ma fortunati.

Il libro si intitola "Uno sguardo verso l'alto", è edito da **Franco Angeli** e completato da un Dvd "tecnico". Lo ha scritto Marco Calamai e confesso, senza una piaggeria che l'autore né altri avrebbero mai modo di sospettare, che è il più bel libro avuto fra le mani da molto tempo a questa parte. Meglio: il libro che di recente più mi ha ispirato la voglia di leggerlo tutto d'un fiato. E, capirete come, avendolo anche avuto in anteprima il piacere raddoppi. Piace che spero venga condiviso da molti, passione che spero di trasmettere a tutti, perché quello che ha scritto Marco è un libro da diversi piani di lettura, sul basket, e che non si rivolge ad un settore specifico, ma che in un settore specifico sa trovare, offrire, rilanciare giusti spunti. Marco, ricordiamolo o diciamolo, ha giocato a basket in Serie A e poi vi ha anche allenato fino al giorno in cui si è stancato del sistema. Ma da amante della pallacanestro non l'ha abbandonata, ha solo messo in secondo



Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo

Marco Calamai UNO SGUARDO VERSO L'ALTO

Un progetto di pallacanestro sperimentale con ragazzi disabili

Presentazione di Giovanna Melandri

FrancoAngeli

Contiene DVD

piano lo sport per ritrovare il gioco e si è così dedicato all'insegnamento per giocatori diversamente abili. Non ha cambiato mestiere, in pratica, ma cambiando "studenti" è cambiato lui. E questo spiega la voglia che spero prenda il lettore nel ripercorrere, raccontate da Marco e da chi ha lavorato con lui, le tappe di questo viaggio in una diversità che se è tale non lo è in maniera forzatamente negativa, di handicap, di "figli di un dio minore". Sono esperienze che arricchiscono profondamente tutti quelli che le vivono, qualsiasi ruolo abbiano, anche solo di semplici spettatori o cronisti come è stato nel mio caso. Ho visto allenamenti e partite dei ragazzi di Marco, ho visto genitori e fratelli vivere una serie di piccoli e grandi miracoli: potevano essere una bambina che parlava per la prima volta, come un avversario che in partita "picchiava" il diversamente abile perché più bravo di lui. Ma anche, aggiungerei con un sorriso che anche lui condividerà, vedere lo spezzo incassato e più sovente pragmatico Marco sognare e bearsi stupito per i progressi dei suoi ragazzi, saperlo lavorare con la serenità di chi sta facendo qualcosa di inatteso ed appagante.

Altro che scudetti e titoli di giornale, questa è una pallacanestro fatta di visioni e silenzi, di lavoro di gruppo senza sosta, di assenza di rivalità, di crescita. Contro tutte le barriere, soprattutto quelle dei pregiudizi. Integrato dalla presentazione di Giovanna Melandri (nota: la presentiamo come viene definita in copertina, senza gli orpelli dei titoli di onorevole o ministro) e da alcuni contributi di esperienza diretta come quelli di Ettore Messina e Carlo Recalcati "Uno sguardo verso l'alto" è un libro di testo e un testo di narrativa e non è davvero una confusione dei ruoli, perché la didattica senza emozione propone solo parole morte e questo è un libro vivo che tutti dovrebbero leggere. Se molti recenti studi suggeriscono agli adulti l'importanza di metodi di apprendimento e memorizzazione che suggeriscono l'imitazione di certi meccanismi dell'infanzia, allora leggere questo libro, imparare o ripassare certe regole e certi schemi (non solo di gioco) adattati o interpretati dai ragazzi di Marco aiuta a vedere la pallacanestro con occhi nuovi e da una prospettiva diversa, quindi arricchendosi. Una ricchezza interiore e, perché no?, la conferma ma ci piacerebbe dire di più la scoperta, che il basket ha davvero qualcosa di magico. Anche se Marco Calamai e i suoi non saranno mai maghi. Anche perché forse non si sono vergognati di ritornare fanciulli per diventare Uomini (la "U" maiuscola è tutto fuorché casuale).•